

Data: 12.09.2020 Pag.: 5  
 Size: 633 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



GUIDA SENTIMENTALE / LAURA IMAI MESSINA

## Quando vedi una carpa volare nel cielo di Tokyo sai che maggio è arrivato e i bambini sono in festa

Un viaggio per la città fra storia, architettura e tradizioni scandito dal trascorrere dei mesi dell'anno. Le tavole di Igort illustrano il racconto della scrittrice che da quindici anni vive nella capitale giapponese

ANTONIETTA PASTORE

**S**esso mi sono chiesta da cosa nasca il fascino che Tokyo esercita, fin dal primo incontro, su tante persone, dal turista frettoloso che vi dedica due giornate, al viaggiatore attento, alla studentessa arrivata in Giappone con una borsa di studio. È il caso, quest'ultimo, di Laura Imai Messina, che ancora giovanissima atterra nella metropoli per trascorrervi un periodo di studi, se ne innamora e lì resta, ci vive da oltre quindici anni. Un innamoramento in più fasi, una passione che poco per volta si amplia fino a includere, oltre alla città, persone, luoghi e ambienti – come ci racconta lei stessa in *Tokyo tutto l'anno*, in uscita per [Einaudi](#). Il lavoro di insegnante all'università, il matrimonio con un giapponese, la nascita di due figli sono altrettante tappe di questa storia d'amore.

Malgrado vi abbia fatto solo brevissimi soggiorni – quando vivevo in Giappone

**A gennaio si rivedono i parenti partendo dalla stazione di Harajuku**

abitavo nella zona di Osaka –, o forse proprio per questo motivo, anch'io subisco il fascino di Tokyo, dalla quale sono sempre partita col rimpianto di non potermi fermare più a lungo, di non poter godere ulteriormente della sua particolare, inspiegabile

piacevolezza. Lo scrittore statunitense Donald Richie disse a suo tempo che il Giappone non aveva bisogno di una Disneyland perché aveva già Tokyo, e questa formula un po' irriverente può forse interpretare un aspetto della città, ma non spiega il suo potere di seduzione. Quanto all'immagine di Tokyo che ci trasmettono i narratori giapponesi contemporanei – con qualche eccezione: Murakami Haruki in alcuni racconti, Kawakami Hiromi –, spesso è quella di una megalopoli caotica e alienante, simile a tante altre d'oriente o d'occidente, dove l'individuo, insensibile alle attrattive che conquistano il visitatore occasionale, può sentirsi molto solo.

Queste attrattive ce le svela invece Laura Imai Messina, che in *Tokyo tutto l'anno* ci guida con sensibilità e competenza all'interno di quella galassia in perenne mutazione che è la capitale giapponese, individuandone i punti nevralgici e le dinamiche evolutive, cogliendone le tante e diverse anime. A impreziosire il racconto, le bellissime illustrazioni di Igort che ben interpretano il sentimento dell'autrice.

Il lettore non deve però cercare in questo libro le informazioni che fornisce di solito una guida turistica. La scrittrice ci accompagna nei diversi quartieri della città in un percorso culturale scandito dal trascorrere dei mesi dell'an-

no, e nel descrivere luoghi e architetture ce ne racconta la storia, nel ricordare tradizioni, feste e usanze, ce ne spiega la nascita e il significato. Non elencherò qui, voce per voce, i molti temi toccati, posso solo accennare ad alcuni.

Nel capitolo dedicato a gennaio, ad esempio, viene presentata la piccola, ormai mitica stazione di Harajuku, da cui si può accedere al parco di Yoyogi e al santuario Meiji-Jingu, all'elegante viale Omotesando e alle stradine dove sono fiorite tante stravaganti mode giovanili. Tre mondi diversi che si affiancano senza mischiarsi. E gennaio è anche il mese in cui si guarda la luna, e si rivedono i parenti... In aprile invece i giapponesi vanno a vedere i sakura, quindi Laura Imai Messina ci conduce nei luoghi dove la gente si riversa per ammirarli, ci illustra i numerosi riti collegati alla loro fioritura. E poi perché non spingersi fino al quartiere di Meguro, un tempo meta di gi-

te fuori porta? Qui si può visitare lo sfarzoso Meguro Gajoen, un palazzo costruito nel 1931, che probabilmente è servito da modello a Miyazaki Hayao nel lungometraggio *La città incantata*. Maggio è il mese delle azalee, ma nel capitolo che vi è dedicato si parla anche dell'importanza che ha il tè nella vita dei giapponesi, o delle maniche a vento a forma di carpa che vengono

issate nel giorno della festa dei bambini (descrizione corredata da una poetica illustrazione di Igort). Agosto è consacrato alla festa di o-bon, durante la quale si eseguono danze tradizionali per invitare gli antenati a tornare sulla terra, ma c'è anche spazio per il lussuoso quartiere di Ginza. In settembre l'autrice ci porta a Kanda, la zona delle librerie e delle case editrici, dove sopravvive il ricordo di autori come Natsume Soseki o Mori Ogai, mentre in ottobre ci descrive le grandi stazioni della capitale, tra cui quella famosa di Shinjuku.

Di molto altro ancora scrive Laura Imai Messina – dei nomi e della loro etimologia, della relazione tra luoghi, personaggi storici, mitologia e credenze popolari... –, è straordinaria la quantità di informazioni che ci fornisce su Tokyo. Alcune, molto specia-

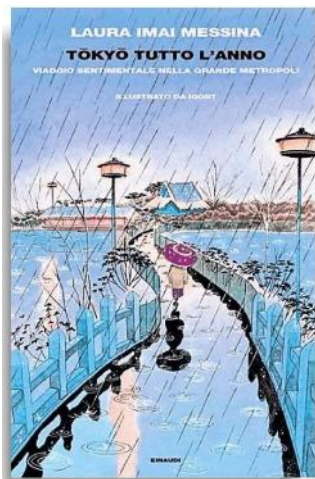
**Agosto è consacrato all'«o-bon» ma perfetto per un giro a Ginza**

listiche, faranno la gioia degli studiosi del Giappone, altre divertiranno il lettore un po' meno erudito in materia. In questo vero e proprio vademecum culturale, ad accompagnare la scrittrice nella sua esplorazione della metropoli sono i suoi figli, che osservano ogni cosa con lo sguardo nuovo, privo di preconcetti, dei bambini. —

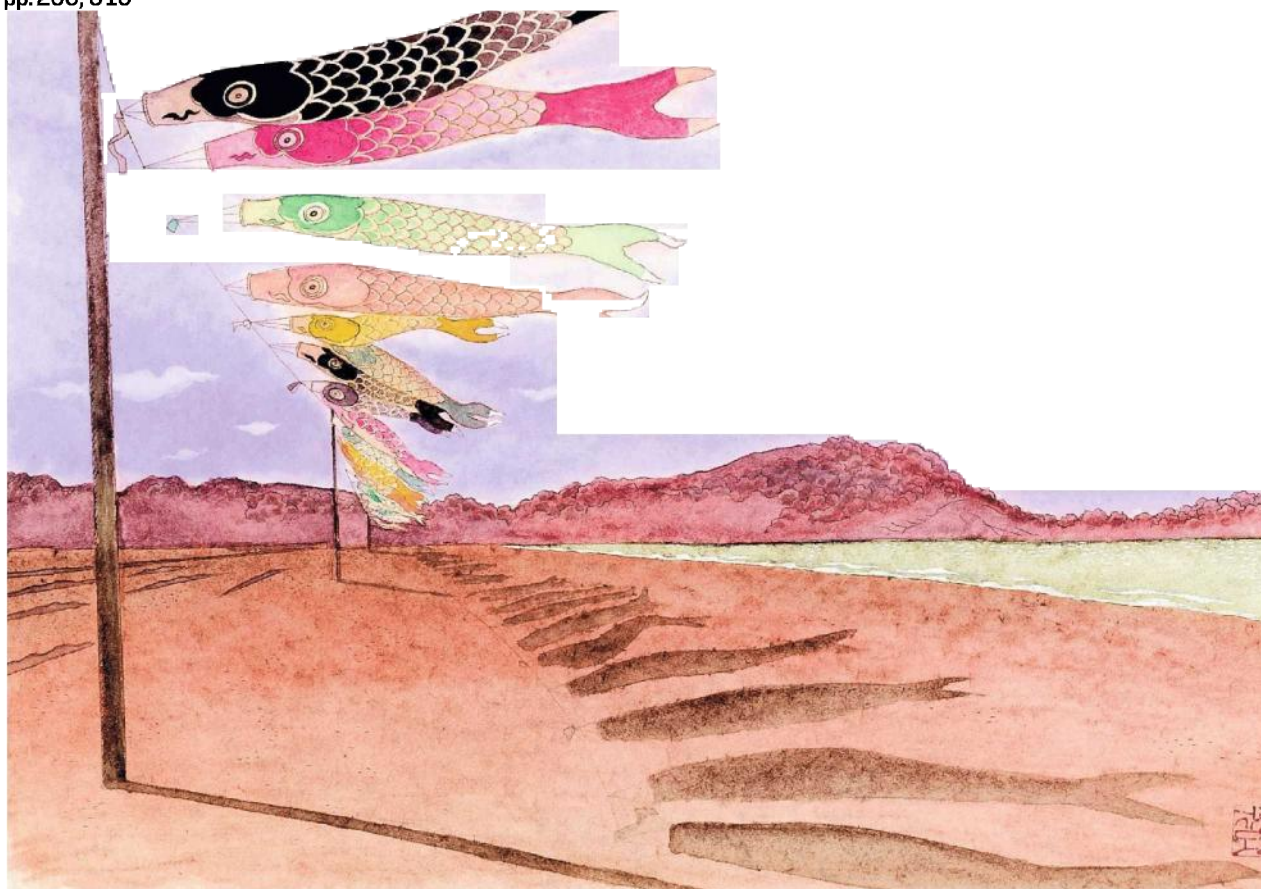
Data: 12.09.2020 Pag.: 5  
Size: 633 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Scrittrice e docente di italiano all'Università  
Laura Imai Messina (Roma, 1981) ha scritto «Tokyo Orizzontale»,  
«Non oso dire la gioia», «Quel che affidiamo al vento» (Piemme),  
e «Wa. La via giapponese all'armonia» (Vallardi). Vive tra Kamakura  
e Tokyo con il marito Ryosuke e i figli, Sosuke ed Emilio



Laura Imai Messina  
«Tokyo tutto l'anno»  
Einaudi  
pp. 290, €19



Decorazioni colorate animano le strade per il 5 maggio, «Kodomo no hi» («Giorno dei bambini») © Igort 2020